

4.b. Debiti verso Ente Poste per spese in contenzioso.

Come già anticipato nella sezione precedente, la Convenzione per la remunerazione del servizio di raccolta reso dall'Ente Poste, stipulata in data 5 maggio 1994, aveva causato effetti particolarmente negativi sull'equilibrio gestionale della Cassa.

Nel 1995, a causa del perdurare del flusso sostenuto di risparmio, anche se non nelle stesse proporzioni dell'anno precedente (oltre 6.500 miliardi), il meccanismo di remunerazione contenuto nella Convenzione del 1994 è sembrato particolarmente penalizzante per la Cassa depositi e prestiti tanto da indurre la stessa a denunciarne l'eccessiva onerosità ed a non considerarla più operante per lo stesso esercizio.

Da ciò è sorto un contenzioso tra Cassa ed Ente Poste che è parso potesse trovare soluzione in un accordo, peraltro mai formalizzato, secondo il quale la Cassa riconosceva all'Ente per il 1995 una somma forfettaria di lire 1.600 miliardi. Di fatto l'Ente Poste nel corso del 1996 ha continuato a rivendicare l'intera somma di 1.836,6 miliardi, calcolata applicando, per l'anno 1995, i parametri previsti dalla convenzione del 5 maggio 1994, mentre la Cassa ha accertato e liquidato il solo importo di 1.600,0 miliardi.

Al fine di risolvere la controversia la Cassa depositi e prestiti ha interpellato l'Avvocatura Generale dello Stato per ottenere un parere sulla vertenza venutasi a creare.

A chiusura di esercizio, l'Avvocatura non ha ancora espresso il suo parere e pertanto è sembrato gestionalmente corretto accendere una posta di debito verso l'Ente poste pari alla cifra contestata (236,6 miliardi) anche se sotto forma di "spesa in fase di contenzioso".

4.c. Debiti verso Ente Poste per interessi sulle somme provenienti dal servizio dei Conti Correnti Postali

Come già chiarito nella sezione I b. (Ente Poste Italiane - servizio dei Conti Correnti Postali) la Cassa riconosce il tasso di interesse al 4,35% in ragione d'anno sui fondi che risultano eccedenti le normali esigenze del servizio dei conti correnti postali che vengono fatti affluire su un apposito rapporto di conto corrente fruttifero tra l'Istituto e l'Ente Poste.

A fine esercizio, dopo la parifica delle scritture contabili, la Cassa accerta gli interessi passivi che verranno accreditati a favore dell'Ente Poste con valuta dal 1° gennaio dell'anno successivo per essere, in un secondo momento, liquidati nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

Al 31 dicembre 1996 il debito per interessi ammonta a lire 2.273,8 miliardi.

5. DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela comprendono le somme da erogare in conto mutuo a seguito dei finanziamenti contratti dagli Enti mutuatari, gli interessi corrisposti dalla Cassa sulle predette somme, nonché i mutui scaduti rimasti da erogare.

5.a. Debiti per somme da erogare

Dopo l'atto amministrativo di concessione del mutuo, la Cassa depositi e prestiti, registra una partita creditoria a carico dei Mutuatari per la riscossione delle rate pari ai crediti per finanziamenti (di cui alla sezione 4.a. dell'attivo) e contestualmente rileva per le stesse somme partite debitorie a favore degli stessi soggetti che usufruiranno delle somme messe a disposizione in base agli stati di avanzamento dei lavori.

Queste ultime rappresentano la parte più importante dei debiti dell'Istituto verso tutti gli Enti per l'importo di lire 25.721,3 miliardi, ripartiti in base ai fondi di provenienza, come da dettaglio.

(valori in lire)

SOMME DA EROGARE	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
CON FONDI PROPRI	25.573.076.725.823	23.687.772.899.278	1.885.303.826.545	8,0
CON FONDI CC/CC POSTALI	148.244.514.7645	156.239.681.067	(7.995.166.303)	(5,1)
CONSISTENZA AL 31/12/96	25.721.321.240.587	23.844.012.580.345	1.877.308.660.242	7,9

In particolare, la contrazione che si registra nelle somme da erogare con fondi dei conti correnti postali è da attribuirsi all'avvenuta somministrazione di mutui concessi negli esercizi precedenti, ed alla mancata concessione nel 1996 di finanziamenti a valere sui medesimi fondi, ad eccezione di quelli messi a disposizione per la realizzazione di investimenti pubblici di cui al "Fondo rotativo per la progettualità" istituito dall'art. 1, commi 54/58 della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

5.b. Altri debiti

La voce in argomento per lire 452,0 miliardi comprende:

- lire 392,0 miliardi per accertamento di interessi passivi (2%) sui debiti verso clientela per somme da erogare;
- lire 16,9 miliardi per accertamento di interessi passivi (2%) su finanziamenti ammortizzati e non somministrati;
- lire 42,9 miliardi per finanziamenti completamente ammortizzati dagli Enti mutuatari ma non ancora somministrati dalla Cassa.

6. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Parallelamente ai crediti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma di cui alla sezione 5. dell'attivo, a chiusura di esercizio vengono rilevati i debiti della Cassa verso le stesse.

Al 31/12/1996, come si evince dal prospetto che segue, sui rapporti di conto corrente con tali Gestioni non è stato accertato alcun debito.

(valori in lire)

DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
EX AGENSUD	0	412.747.849.032	(412.747.849.032)	-
SEZ. AUT. EDILIZIA RESID. LE	0	0	0	-
TOTALE DEBITI	0	412.747.849.032	(412.747.849.032)	-

7. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

Nell'ambito delle attività a rendicontazione separata, la Cassa depositi e prestiti registra a fine esercizio posizioni creditorie (già analizzate nella sezione 6. Crediti per attività a rendicontazione separata) e posizioni debitorie.

Al 31/12/1996 l'Istituto rileva un debito di lire 644,0 milioni verso una sola gestione a rendicontazione separata.

(valori in lire)

DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
F.I.O. REGIONI	0	0	0	-
F.I.O. TITOLI	0	0	0	-
I.N.P.S.	643.964.391	526.477.257	117.487.134	22,3
FONDO TITOLI TESORO	0	0	0	-
IMPREND. GIOVANILE	0	0	0	-
METANIZZAZIONE	0	3.281.761.355	(3.281.761.355)	-
PRIMA CASA	0	0	0	-
FERROVIE IN CONCESSIONE	0	295.531.175.079	(295.531.175.079)	-
TOTALE DEBITI	643.964.391	299.339.413.691	(298.695.449.300)	(99,7)

7.1. I.N.P.S.

Il R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1827, con l'art. 36, ha dato la possibilità all'I.N.P.S. di affidare alla Cassa depositi e prestiti la custodia di valori e il servizio di cassa. Per la gestione dei flussi è stato istituito un apposito rapporto di conto corrente.

Attualmente le movimentazioni sono limitate ai versamenti effettuati da un unico Ente - Cassa Nazionale di Previdenza Marinara di Venezia - e alla riscossione delle cedole semestrali sulle rendite 5% 1935 di proprietà dell'I.N.P.S. del valore nominale di lire 1,5 miliardi.

La Gestione rileva per l'importo di lire 2,1 miliardi il Fondo Patrimoniale I.N.P.S. alimentato annualmente dagli interessi sulle rendite e dai versamenti.

La Gestione chiude la propria attività con la rilevazione del credito verso la Cassa depositi e prestiti pari agli importi degli interessi sulle cedole ed ai versamenti di cassa, introitati sul conto corrente della Gestione Propria (c/c n. 29811).

La situazione a fine esercizio è esposta nel seguente dettaglio:

(valori in lire)

DESCRIZIONE	1996
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	526.477.257
- trasferimenti alla Gestione Propria	117.487.134
TOTALE	643.964.391
CREDITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96	643.964.391

8. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI

Comprendono i titoli obbligazionari di propria emissione e si distinguono in obbligazioni, cartelle e titoli scaduti da rimborsare.

8.a. Obbligazioni

Dal 1993 la Cassa depositi e prestiti è stata chiamata ad intervenire mediante proprie emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione dell'E.F.I.M. ed alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'I.R.I..

Il saldo di bilancio è così scomponibile.

OBBLIGAZIONI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
C DD PP- EFIM 93/98 t.v.	2.170.437.000.000	2.170.437.000.000	0	-
C DD PP- EFIM 94/99 t.v.	31.347.000.000	0	31.347.000.000	-
C DD PP- I.R.I. 94/99 t.v.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	-
C DD PP- I.R.I. 94/01 t.v.	5.000.000.000.000	0	5.000.000.000.000	-
CONSISTENZA FINALE *	12.201.784.000.000	7.170.437.000.000	5.031.347.000.000	70,2

8.a.1. Obbligazioni E.F.I.M.

La Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33) ed al fine di provvedere al pagamento dei crediti vantati da controparti nazionali, è stata autorizzata nel 1993 all'emissione di obbligazioni di durata quinquennale 93/98 a tasso variabile per lire 2.170,4 miliardi.

Sulla base del decreto ministeriale attuativo, che stabilisce condizioni di scadenza e di tasso, il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del quinto anno, mentre gli interessi vengono liquidati semestralmente al tasso RIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,5% in ragione d'anno, rilevato dalla Banca d'Italia che svolge, in base ad apposita convenzione, il servizio finanziario per conto dell'Istituto.

Tutti gli oneri derivanti dalla predetta emissione obbligazionaria sono stati posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 5, del decreto legge 487/92 convertito dalla legge 33/93, al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale (di cui alla sezione 4.a.2. I finanziamenti per leggi speciali).

Oltre la precedente la Cassa è intervenuta con una seconda emissione obbligazionaria "C.D.P.-E.F.I.M. 94/99 a t.v." che a differenza della prima avviene per tranches in stretta relazione ai momenti di depositi degli stati passivi delle società in liquidazione coatta amministrativa diverse da quelle beneficiarie della prima emissione.

Anche per queste il rimborso è previsto in unica soluzione mentre le cedole semestrali sono governate dal tasso RIBOR maggiorato dello 0,3% in ragione d'anno.

Nel corso del 1996 è stata emessa una sola tranche per 31,3 miliardi di lire.

8.a.2. Obbligazioni I.R.I.

Il secondo tipo di emissione obbligazionaria riguarda quella effettuata dall'Istituto ai sensi del

decreto legge 29 agosto 1994, n. 516 convertito dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598.

Detto provvedimento ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti ad emettere obbligazioni per complessive lire 10 000,0 miliardi da assegnare a titolo di mutuo all'I.R.I. S.p.A. onde consentire alla medesima società di procedere alla razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società da questo interamente controllate.

Nel corso del 1996 sono stati emessi titoli settennali 94/2001 per 5 000,0 miliardi che si vanno ad aggiungere alla precedente emissione di pari importo a scadenza quinquennale 94/99.

Il rimborso delle obbligazioni avviene in unica soluzione mentre le cedole semestrali sono governate dal tasso RIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,4% rilevato dalla Banca d'Italia che svolge per la Cassa il servizio finanziario.

Tutti gli oneri derivanti dalla predetta emissione obbligazionaria sono restituiti dall'I.R.I. per gli stessi importi e nei medesimi tempi previsti per il rimborso obbligazionario (sezione 4.a 2. I finanziamenti per leggi speciali).

8.c. Titoli scaduti da rimborsare

Si riferiscono ai debiti contratti dalla Cassa depositi e prestiti a fronte dei quali sono stati rilasciati titoli denominati "Cartelle", a nome della ex Sezione Autonoma di Credito Comunale e Provinciale. L'estinzione degli stessi è avvenuta secondo determinati piani di ammortamento comprensivi di capitale e di interesse.

L'ultima estrazione per lire 30,0 miliardi, pari alle Cartelle 1/1/77-1/1/97 a tasso fisso 10% in circolazione al 31 dicembre 1995, è avvenuta alla fine del 1996 (sezione 8.b. del passivo) e pertanto a chiusura di esercizio il valore nominale dei titoli si è trasformato in debito scaduto da rimborsare.

9. ALTRE PASSIVITÀ

Come per le attività, questa voce di lire 1.965,4 miliardi comprende passività residuali non classificabili nelle sezioni precedenti.

Riguardano tra l'altro:

- lire 644,7 miliardi per ordini di pagamento emessi sulla Tesoreria Centrale ed inestinti al 31 dicembre 1996,
- lire 476,6 miliardi per debiti verso il Tesoro in relazione a richieste di prelevamento su conti correnti propri della Cassa inavase dal Tesoriere Centrale;
- lire 635,5 miliardi per debiti verso l'Eriario concernenti ritenute su interessi passivi e imposta di bollo;
- lire 180,2 miliardi per interessi passivi sui Depositi in contanti ed in titoli;
- lire 15,5 miliardi per residui sulle spese di amministrazione della Cassa.

10. RATEI PASSIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su debiti rappresentati da titoli, su provvigioni e su finanziamenti in valuta e risultano così composti:

RATEI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
- su cartelle	1 500 000.000	3 000 000 000	(1.500 000 000)	(50,0)
- su obbligazioni Cassa - Efim	52.722.945 000	62 400 063 750	(9 677 118 750)	(15,5)
- su provvigioni passive alla B. d'Italia	175.743.150	162 782.775	12 960 375	8,0
- su finanziamenti in valuta	11.487.314 980	19 757 513.971	(8 270 198 991)	(41,9)
- su depositi in affrancazioni	7.721.108	7.426 658	294 450	4,0
CONSISTENZA FINALE	65.893.724.238	85.327.787.154	(19.434.062.916)	(22,8)

11. FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Nell'ambito della riclassificazione delle poste di bilancio rispetto alla metodologia espositiva adottata fino al 1995, sono stati evidenziati i "Fondi a destinazione specifica".

Questi riguardano accantonamenti effettuati negli anni in relazione a due fenomeni contabili: il calcolo delle ritenute fiscali sui buoni postali ed il principio dell'ammortamento finanziario derivante dalla progressione dei rendimenti dei medesimi buoni.

DESCRIZIONE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
- imposte	4.433 630.169 319	3 335 679 853.233	1 097 950.316 086	32,9
- progressione rendimenti B PF	1.279.765.943.816	50 000 000.000	1 229.765.943 816	-
FONDI A DESTIN. SPECIFICA	5.713.396.113.135	3.385.679.853.233	2.327.716.259.902	68,9

11.a. Fondo imposte su buoni postali fruttiferi

Originariamente i buoni postali fruttiferi non erano sottoposti ad alcuna ritenuta.

Il D.L. 19/9/1986 n. 556, convertito nella legge 17/11/86 n. 759 ha modificato il regime delle esenzioni fiscali sul reddito di tali titoli assoggettandoli all'imposta del 6,25% dal 20/9/86 e del 12,50% dall'1/10/87.

Le aliquote impositive indicate hanno avuto effetto solo per i titoli emessi dalle anzidette date.

Come si è già sottolineato nella sezione relativa alla Raccolta Postale, i buoni sono titoli del tipo "zero coupon" per cui gli interessi maturati vengono riscossi all'atto del rimborso del capitale al netto della ritenuta fiscale.

Trattandosi, tuttavia, di titoli a lungo termine ma la cui caratteristica è quella di poter essere considerati "denaro a vista" - al risparmiatore è riconosciuto il diritto di poter riscuotere il proprio credito in un qualsiasi istante di vita del titolo - gli interessi maturano secondo un regime di capitalizzazione composta annua ad un tasso pari al rendimento netto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le ritenute, così determinate, vengono accantonate per essere versate all'Erario solo nel momento in cui il titolo viene materialmente rimborsato.

In sede di determinazione degli interessi lordi, l'Ente Poste provvede ad indicare alla Cassa depositi e prestiti l'ammontare delle imposte da accantonare e quello da pagare in relazione ai rimborsi effettuati.

Al 31/12/96 il fondo risulta incrementato delle imposte di competenza pari a lire 1.152,6 miliardi e decrementato delle ritenute versate all'Erario, nello stesso esercizio per lire 28,5 miliardi, relative al 1995. La somma di competenza sui titoli rimborsati del 1996, pari a lire 255,7 miliardi, è stata versata, nel mese di aprile del 1997.

La composizione ed i saldi del fondo imposte sui buoni postali risultano evidenziati dal seguente prospetto.

FONDO IMPOSTE SU B.P.F.	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	3.335.679.853.233	2.480.703.925.605	854.975.927.628	(34,5)
- ritenute di competenza dell'esercizio	1.152.601.434.154	1.020.925.442.767	131.675.991.387	(12,9)
- rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente	(26.166.367.263)	(8.140.892.532)	(18.025.474.731)	-
TOTALE	4.462.114.920.124	3.493.488.475.840	968.626.444.284	(27,7)
- imposte pagate nell'anno	(28.484.750.805)	(157.808.622.607)	129.323.871.802	81,9
CONSISTENZA AL 31/12/96	4.433.630.169.319	3.335.679.853.233	1.097.950.316.086	(32,9)

E' da rilevare che le ritenute sui Buoni rimborsati nel 1995 ammontavano complessivamente a lire 186,3 miliardi. Di questi, 157,8 miliardi di lire sono stati posti direttamente in riduzione del fondo al 31/12/95 a saldo del recupero di crediti di imposta risultanti da esercizi precedenti; la differenza, pari a 28,5 miliardi di lire è stata, invece, versata all'Erario nel primo trimestre del 1996.

11.b. Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi

La natura di questo fondo discende direttamente dall'analisi delle caratteristiche peculiari dei buoni postali ordinari.

Questi, come già precedentemente chiarito, sono titoli trentennali con saggi di interesse crescenti, scalettati per quinquenni, a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Oltre tale termine e fino alla scadenza l'interesse diventa semplice.

Ogni cinque anni, pertanto, i rendimenti subiscono un "salto" percentuale che determina l'attribuzione ad un unico esercizio di costi che sono diretta conseguenza del diritto maturato dal possessore del titolo dopo il precedente quinquennio dalla sottoscrizione.

L'osservazione di tale fenomeno e la conseguente opportunità di evitare ripercussioni anomale sull'equilibrio economico dell'Istituto, ha determinato l'esigenza di ammortizzare equamente l'incremento percentuale nel periodo in cui esso compie la sua maturazione.

Nel 1990 si diede, così, inizio al "fondo accantonamento futuri oneri" attraverso l'imputazione agli esercizi di competenza delle corrispondenti quote di costo determinate dalla variazione del saggio di interesse, dall' 8% al 9%, - Serie Ordinaria "Q" - calcolate sulle giacenze di ogni anno di riferimento.

Nel 1994 l'intera costruzione del fondo è stata concettualmente sovvertita: in quell'esercizio, infatti, la forbice tra provvista onerosa ed investimenti fruttiferi ha raggiunto la massima divaricazione accentuata dal raddoppio degli oneri di intermediazione per effetto della nuova Convenzione con l'Ente Poste Italiane. Il conto economico, che presentava risultati decisamente negativi, ha registrato invece un utile pari a 118,2 miliardi di lire grazie al totale utilizzo del fondo futuri oneri dei buoni postali che aveva raggiunto l'importo di 760,7 miliardi.

La Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nella relazione al bilancio del 1994, confermando le "ragioni che avevano determinato l'accantonamento" negli anni, ha invitato la Cassa Depositi e Prestiti a ricostituire il fondo futuri oneri compatibilmente agli andamenti gestionali.

Nell'esercizio successivo, infatti, è stata imputata una prima quota di costo pari a 50,0 miliardi di lire. Il 1996 ha visto un ulteriore sviluppo concettuale del fondo sui buoni ordinari che sarà incrementato annualmente dalle quote accantonate e decrementato man mano che i buoni raggiungeranno il rendimento più elevato.

In primo luogo, la costruzione delle quote annuali di accantonamento è stata estesa all'intero arco di vita del buono ordinario in cui si applica la capitalizzazione composta (20 anni). Le quote, inoltre, vengono calcolate sulla base dei rendimenti lordi annuali impliciti anziché sui tassi nominali. L'effetto dell'imputazione dei costi così determinati è quello di ripartire equamente sull'orizzonte dei 20 anni oneri che per loro natura andrebbero a concentrarsi, con scadenza quinquennale, in corrispondenza dei salti del saggio di interesse.

Data la sua rilevanza, il meccanismo del fondo è stato applicato anche ai buoni a termine con gli opportuni correttivi dovuti alle caratteristiche di tali titoli.

Per il 1996, la quota di competenza del nuovo "Fondo progressione rendimenti B.PF." è stata calcolata in lire 161,5 miliardi di lire - per le serie vigenti "R" ed "S" dei buoni ordinari e per le serie speciali "AE" e "AF" dei buoni a termine -

Inoltre, è stato imputato al fondo l'importo di 1.068,2 miliardi di lire da attribuirsi per 68,2 miliardi alla ricostituzione della quota di fondo (118,2 miliardi) utilizzata nel 1994 per il raggiungimento dell'utile dell'esercizio e, per la restante parte (1.000,0 miliardi), per far fronte alle variazioni dei tassi sul residuo stock dei buoni in essere.

L'entità di quest'ultimo importo di 1.000,0 miliardi è stata definita in modo forfetario tenendo conto delle esigenze di bilancio. Peraltro un'esatta quantificazione dell'accantonamento, avrebbe richiesto più completa e precisa disponibilità di dati relativi ai buoni postali che, al momento, l'Ente Poste non è in grado di fornire.

12. FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83, mediante il prelevamento di lire 100,0 miliardi dal fondo di riserva della Gestione Principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato dalle quote di utile come previsto dal 1° comma dell'art. 4 della citata legge, ha raggiunto la consistenza di lire 6 403,6 miliardi.

Nel corso del 1996 è stato attribuito al fondo di dotazione il 75% dell'utile al 31 dicembre 1995, pari a lire 5,5 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 3 aprile 1996.

13. FONDO DI RISERVA

Il fondo registra un saldo di lire 6 334,5 miliardi. Questo, inizialmente costituito, ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 197/83, dalla somma delle riserve della Gestione Propria e delle Sezioni e Gestioni autonome annesse, è stato successivamente incrementato conformemente a quanto previsto dalla stessa legge 197/83 e dal T.U. n. 453 del 1913.

Il fondo di riserva della Gestione comprende, oltre al 25% dell'utile al 31 dicembre 1995, pari a lire 1,8 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 3 aprile 1996, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso, per lire 195,9 miliardi e la quota annuale dei fitti figurativi del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma per lire 190,0 milioni e del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali in Roma per lire 125,0 milioni.

Dal fondo sono state detratte le quote di ammortamento relative agli immobili (lire 115,0 milioni pari al 3% di lire 3,8 miliardi) ed alla ristrutturazione degli immobili (lire 1,4 miliardi, pari al 5% di lire 28,5 miliardi) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo stesso.

Il dettaglio illustra i saldi al 31/12/1996:

FONDO DI RISERVA	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Consistenza al 1° gennaio 1996	6.138.161.058.923	5.927.788.732.697	210.372.326.226	3,5
Utile netto -25% art. 4 L. 197/83	1.820.983.271	29.557.078.553	(27.736.095.282)	(93,8)
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	195.853.051.280	216.928.936.750	(21.075.885.470)	(9,7)
Utile sui rimborsi dei titoli del fondo di riserva	0	123.790.000	(123.790.000)	100,0
Fitto del palazzo sede della C.D.P. in Roma	190.000.000	190.000.000	0	-
Fitto Palazzo P.zza Dante Roma Casse Risparmio Postali	125.000.000	125.000.000	0	-
TOTALI	6.336.150.093.474	6.174.713.538.000	161.436.555.474	2,6
Ammortamento immobili del fondo di riserva	(114.960.000)	(114.960.000)	0	-
Ammortamento ricostr. immobili del fondo di riserva	(1.423.660.766)	(1.518.710.304)	95.049.538	(6,3)
Recupero dividendi 1992	0	(34.811.407.088)	34.811.407.088	100,0
Imposte varie (nettezza urb. balconi)	(95.316.250)	(107.401.685)	12.085.435	(11,3)
CONSISTENZA AL 31/12/1996	6.334.516.156.458	6.138.161.058.923	196.355.097.535	3,2

CONTO ECONOMICO**1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**

Il gruppo, del valore complessivo di lire 24.024,9 miliardi, rappresenta la remunerazione di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti

1.a. Interessi su disponibilità liquide

Il valore in bilancio di lire 10.260,1 miliardi è da attribuire ai ricavi sulle disponibilità giacenti sui conti correnti fruttiferi che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con il Tesoro dello Stato per la gestione del Risparmio Postale e dei Conti Correnti ed Assegni Postali, come da dettaglio:

(valori in lire)

INTERESSI SU CONTI CORRENTI FRUTTIFERI	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810 - 7,50%	9.058.591.855.615	8.149.622.415.355	908.969.440.260	11,1
CONTO CORRENTE 29812 - 4,50%	1.201.525.244.400	1.019.202.814.215	182.322.430.185	17,9
	10.260.117.100.015	9.168.825.229.570	1.091.291.870.445	11,9

1.b. Interessi su crediti verso clientela

Il valore in bilancio per lire 13.143,6 miliardi è da attribuire ai ricavi sui crediti verso clientela effettuati con i diversi fondi di cui al dettaglio:

(valori in lire)

INTERESSI SU CREDITI VERSO CLIENTELA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
FONDI PROPRI	12.174.748.079.265	10.983.199.483.703	1.191.548.595.562	10,8
FONDI CC/CC POSTALI	854.490.917.233	902.006.870.917	(47.515.953.684)	(5,3)
FONDI DI IST. DI CREDITO	114.344.976.083	139.744.462.770	(25.399.486.687)	(18,2)
	13.143.583.972.581	12.024.950.817.390	1.118.633.155.191	9,3

Il tasso medio di rendimento dell'attività di finanziamento della Cassa a valere sui fondi propri (Risparmio Postale più un terzo delle giacenze sul conto corrente n. 29812 derivanti dal Servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali) è passato dal 9,0% all'8,1%.

La contrazione è da attribuirsi - dato anche il meccanismo di costruzione dei piani di ammortamento - alla riduzione dell'attività di finanziamento nonché agli effetti della rinegoziazione finanziaria delle esposizioni creditorie verso gli Enti mutuatari, effettuata nel 1996

1.c. Interessi e plusvalenze su titoli

Il valore in bilancio di lire 429,7 miliardi è dato dalla somma degli interessi attivi sui titoli della Gestione Propria e su quelli del Fondo di Riserva.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I primi dell'importo di lire 233,8 miliardi comprendono utili relativi a plusvalenze realizzate per lire 334,2 milioni, come da dettaglio.

INTERESSI SU TITOLI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni assolute	%
SU TITOLI PROPRI	233.516.793.182	129.408.547.789	104.108.245.393	80,4
UTILI SU TITOLI PROPRI	334.243.087	8.785.072.847	(8.450.829.760)	(96,2)
TOTALE	233.851.036.269	138.193.620.636	95.657.415.633	69,2
SU TITOLI DEL F. RISERVA	195.853.051.280	216.928.936.750	(21.075.885.470)	(9,7)
UTILI SU TITOLI DEL F. RISERVA	0	123.790.000	(123.790.000)	(100,0)
TOTALE	195.853.051.280	217.052.726.750	(21.199.675.470)	(9,8)
	429.704.087.549	355.246.347.386	74.457.740.163	21,0

Il tasso medio di rendimento degli investimenti in titoli della Gestione Propria è passato dal 9,6% all'11,4% nonostante che nel corso dell'esercizio non siano stati sottoscritti nuovi titoli.

L'incremento del tasso medio è determinato dai titoli acquistati alla fine dell'anno 1995 il cui rendimento ha avuto ripercussioni sul successivo esercizio.

Il tasso medio dei titoli del Fondo di Riserva si è decrementato dal 9,6% al 9,2% a fronte dei rimborsi di valori nominali.

I proventi degli investimenti del Fondo di Riserva vengono posti in detrazione nella successiva voce 10 (Proventi netti da attribuire al Fondo di Riserva), per essere attribuiti, prima del risultato di esercizio, a favore del Fondo di Riserva in base a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

1.d. Interessi su crediti per attività a rendicontazione autonoma e separata

Rappresentano la somma degli interessi attivi maturati sui rapporti di conto corrente che la Cassa depositi e prestiti intrattiene per lo svolgimento delle attività delle rendicontazioni autonome e separate.

L'accertamento degli interessi è relativo ai fondi messi a disposizione in anticipazione a favore delle predette gestioni che nel corso del 1996 hanno usufruito dei fondi propri della Cassa

INTERESSI SU CREDITI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni assolute	%
A REND.NE AUTONOMA:				
- Ex AGENSUD	8.508.307.950	71.522.777.976	(63.014.470.026)	(88,1)
- Sez. Aut. Edilizia Residenziale	87.392.368.539	97.228.037.422	(9.835.668.883)	(10,1)
TOTALE	95.900.676.489	168.750.815.398	(72.850.138.909)	(43,2)
A REND.NE SEPARATA:				
- Prima Casa	93.899.890.036	100.885.507.764	(6.985.617.728)	(6,9)
- Ferrovie in concessione	1.671.512.728	0	1.671.512.728	-
TOTALE	95.571.402.764	100.885.507.764	(5.314.105.000)	(5,3)
	191.472.079.253	269.636.323.162	(78.164.243.909)	(29,0)

2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

Il gruppo, del valore complessivo di lire 20.984,6 miliardi, rappresenta l'onere di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

2.a. Interessi su raccolta postale

La posta in esame, per lire 19.496,1 miliardi, comprende gli interessi passivi riconosciuti ai risparmiatori postali (sezione I.a del passivo) e quelli corrisposti all'Ente Poste Italiane per il servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali (sezione I.b. del passivo)

(valori in lire)

INTERESSI SU RACCOLTA POSTALE	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
RISPARMIO POSTALE	17.222.301.874.143	16.541.653.482.469	680.648.391.674	4,1
SERVIZIO DEI CC/CC POSTALI	2.273.750.208.650	2.106.520.583.475	167.229.625.175	7,9
	19.496.052.082.793	18.648.174.065.944	847.878.016.849	4,5

Per quanto riguarda, in particolare, il Risparmio Postale va rilevato che il valore iscritto in questa sezione, accertato e comunicato in via provvisoria dall'Ente Poste Italiane per il 1996, è al lordo degli incrementi/decrementi degli interessi passivi relativi ad esercizi precedenti assestati in via definitiva, sempre dall'Ente Poste, con circa un anno di ritardo rispetto alla comunicazione dei dati provvisori. I predetti assestamenti sono indicati nella successiva sezione I.4. "Rettifiche di valori economici" in quanto, pur se componenti di reddito rilevati nell'esercizio di competenza, si riferiscono ad eventi onerosi pregressi di cui non era possibile la rendicontazione.

Il dettaglio espone gli interessi relativi alle singole forme di Risparmio postale:

(valori in lire)

INTERESSI SU RISPARMIO POSTALE	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
LIBRETTI NOMINATIVI				
- ordinari	2.441.889.566.403	3.106.605.216.320	(664.715.649.917)	(21,4)
- di previdenza	1.012.425	7.522.790	(6.510.365)	(86,5)
- italiani all'estero	110.159.405	139.601.892	(29.442.487)	(21,1)
- vincolati	22.218.949.787	27.373.316.154	(5.154.366.367)	(18,8)
- portafoglio elettronico	10.517.231.469	12.871.907.055	(2.354.675.586)	(18,3)
LIBRETTI AL PORTATORE				
- ordinari	52.439.318.868	70.977.649.582	(18.538.330.714)	(26,1)
- vincolati	567.647.179	798.060.424	(230.413.245)	(28,9)
BUONI POSTALI				
- ordinari	6.164.653.875.678	6.028.575.109.628	136.078.766.050	2,3
- a termine	8.529.904.112.929	7.294.305.098.624	1.235.599.014.305	16,9
	17.222.301.874.143	16.541.653.482.469	680.648.391.674	4,1

Il costo medio del Risparmio postale, al lordo degli assestamenti, è passato dal 9,3% del 1995 (9,7% per i buoni; 8,1% per i libretti) all' 8,6% del 1996 (9,4% per i buoni; 5,8% per i libretti). La contrazione è da attribuirsi alla generale riduzione dei tassi di interesse stabilita dal Ministro del Tesoro alla fine del 1995 ed all'ulteriore calo dei rendimenti intervenuto alla fine del 1996.

Se si considera invece l'onere del Risparmio postale, al netto degli assestamenti (sezione I.4.) ossia come peso complessivo esercitato sulle risultanze economiche, il tasso medio è passato dal 9,2% del 1995 (9,5% per i buoni; 8,2% per i libretti) all' 8,4% del 1996 (9,2% per i buoni; 5,6% per i libretti).

2.b. Interessi su raccolta diretta

Il valore di bilancio di lire 48,9 miliardi è da attribuire ai costi di provvista sui depositi in contanti (sezione 2.1. del passivo) e sui rapporti di conto corrente intrattenuti con la Cassa dagli Enti Correntisti (sezione 2.2 del passivo)

INTERESSI SU RACCOLTA DIRETTA	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
DEPOSITI IN CONTANTI	31.352.345.662	30.455.693.316	896.652.346	2,9
ENTI CORRENTISTI	17.535.733.097	20.474.764.394	(2.939.031.297)	(14,4)
	48.888.078.759	50.930.457.710	(2.042.378.951)	(4,0)

2.c. Interessi su debiti verso Ist. di Credito per finanziamenti in valuta

Rappresentano gli oneri a carico della Cassa per interessi sui finanziamenti contratti con la Banca Europea degli Investimenti (sezione 3.b.1. del passivo) e con un pool di Istituti di Credito, (sezione 3.b.2. del passivo).

INTERESSI SU DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	57.648.184	67.614.609	(9.966.425)	(14,7)
BANCHE ESTERE	67.885.448.890	108.320.990.412	(40.435.541.522)	(37,3)
	67.943.097.074	108.388.605.021	(40.445.507.947)	(37,3)

2.d. Interessi su debiti verso clientela

Riguardano il 2% corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti sulle somme da somministrare in conto mutuo e sui finanziamenti ammortizzati e non somministrati.

INTERESSI SU DEBITI VERSO CLIENTELA	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
FONDI PROPRI	370.915.297.973	366.090.747.722	4.824.550.251	1,3
	370.915.297.973	366.090.747.722	4.824.550.251	1,3

2.e. Interessi su debiti rappresentati da titoli

Riguardano gli interessi passivi sulle obbligazioni E.F.I.M. (sezione 8.a.1. del passivo), sulle obbligazioni I.R.I. (sezione 8.a.2. del passivo) e sulle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale (sezione 8.c. del passivo).

INTERESSI SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
OBBLIGAZIONI CASSA - E.F.I.M.	235.973.307.750	252.855.910.500	(16.882.602.750)	(6,7)
OBBLIGAZIONI CASSA - I.R.I.	761.780.000.000	557.500.000.000	204.280.000.000	36,6
CARTELLE DI CREDITO	3.000.000.000	6.000.000.000	(3.000.000.000)	(50,0)
	1.000.753.307.750	816.355.910.500	184.397.397.250	22,6

3. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti dai dividendi sulle partecipazioni e dalla tassa di custodia.

3.a. Dividendi su partecipazioni

I dividendi ammontano a lire 360,0 milioni e riguardano esclusivamente la quota fissa di utile derivante alla Cassa dalla partecipazione al capitale dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Le rimanenti partecipazioni di cui alla sezione 8 dell'attivo (Partecipazioni) non hanno prodotto alcun reddito in quanto l'I.N.G.I.C. è attualmente in fase di liquidazione, mentre sia l'Agenzia Romana per la preparazione al Giubileo S.p.A. che l'Europrogetti e Finanza S.p.A. hanno chiuso i rispettivi bilanci 1996 con perdite portate a nuovo.

3.b. Tassa di custodia

La tassa, pagata dai Depositanti e dagli Enti Correntisti per la custodia dei depositi effettuati in titoli pubblici in ragione del:

- 1 per mille per i depositi di imprese di assicurazione e di enti mutuatari;
- 2 per mille per i depositi di capitale nominale non eccedente lire 30.000;
- 3 per mille per i depositi di importo superiore a lire 30.000

e computata ad anno solare e per l'intera annata a prescindere dall'epoca in cui si effettui o si restituisca il deposito, ha comportato un ricavo di lire 3,2 miliardi con un incremento di 114,0 milioni rispetto all'esercizio precedente

4. COMMISSIONI ATTIVE

Riguardano i proventi connessi ai servizi prestati dalla Cassa depositi e prestiti in relazione a specifiche attività gestionali.

COMMISSIONI ATTIVE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni assolute	%
Rinegoziazione finanziamenti	45.943.302.333	0	45.943.302.333	-
Provvigione da I.R.I.	5.100.000.000	3.000.000.000	2.100.000.000	70,0
Provvigione da Tesoro	1.283.088.224	1.283.088.224	0	-
Fondo progettualità	421.600	0	421.600	-
	52.326.812.157	4.283.088.224	48.043.723.933	-

In particolare lire 45,9 miliardi riguardano la provvigione, pari allo 0,05%, sui finanziamenti rinegoziati nel corso del 1995.

La provvigione I.R.I. è pari allo 0,06% del valore nominale dei mutui in obbligazioni

La provvigione da Tesoro riguarda la commissione annua onnicomprensiva pari allo 0,03% dell'ammontare nominale del prestito obbligazionario (Sezione 4.a. dell'attivo) e del prestito estero (4.a. dell'attivo) corrisposta annualmente dal Ministero del Tesoro alla Cassa depositi e prestiti per l'attività di gestione delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M.

5. COMMISSIONI PASSIVE

Riguardano gli oneri connessi ai servizi ricevuti dalla Cassa depositi e prestiti in relazione ad attività di raccolta e a gestioni finanziarie.

(valori in lire)

COMMISSIONI PASSIVE	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
Remunerazione Ente Poste	1.651.589.239.294	1.600.000.000.000	51.589.239.294	3,2
Compenso a B d'Italia (I.R.I.)	2.550.000.000	1.500.000.000	1.050.000.000	70,0
Provvigioni al Tesoro	54.656.964	104.165.083	(49.508.119)	(47,5)
	1.654.193.896.258	1.601.604.165.083	52.589.731.175	3,3

In particolare lire 1.651,6 miliardi riguardano la commissione generale (0,08% del credito dei depositanti al 31/12/1994 incrementata della raccolta annuale al netto degli interessi capitalizzati) e la commissione sulla raccolta netta annua (1,2% fino a 1.000,0 miliardi, 1,5% da 1.000,0 miliardi a 2.000,0 miliardi, 1,8% oltre 2.000,0 miliardi), calcolate sulla base della Convenzione Cassa-Ente Poste del 9 gennaio 1996.

Essendosi ritenuta troppo onerosa anche tale Convenzione, essa è stata disdetta in data 3 ottobre 1996 e, pertanto, non è più operante dal 1° gennaio 1997.

Il compenso alla Banca d'Italia per lire 2,6 miliardi è pari allo 0,03% del valore nominale delle obbligazioni emesse dalla Cassa in essere al 31/12/1996.

6. SPESE AMMINISTRATIVE

Riguardano le spese di gestione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti in relazione all'attività ordinaria ed ai costi diretti in conto buoni postali fruttiferi.

6.a. Costi diretti di amministrazione

L'importo di lire 78,1 miliardi attiene alle seguenti componenti:

(valori in lire)

COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
Beni di consumo e servizi	21.939.880.615	22.645.334.665	(705.454.050)	(3,1)
Organi Collegiali	520.000.000	527.650.000	(7.650.000)	(1,4)
Personale in servizio	55.445.737.725	42.003.299.669	13.442.438.056	32,0
Spese varie	27.465.315	35.510.395	(8.045.080)	(22,7)
Fitto figurativo	190.000.000	190.000.000	0	-
TOTALE	78.123.083.655	65.401.794.729	12.721.288.926	19,4
Rettifiche contabili da partitativo	(28.630.900)	224.440	(28.855.340)	-
	78.094.452.755	65.402.019.169	12.692.433.586	19,4

Le spese accertate nel corso dell'esercizio trovano il loro presupposto nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 dicembre 1995, su proposta del Direttore Generale dell'Istituto.

Detto bilancio di previsione, conformemente a quanto stabilito dal "Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione della Cassa", viene redatto in termini finanziari di competenza e la

gestione delle spese si effettua attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento

Le spese impegnate e non pagate entro la chiusura dell'anno economico costituiscono residui che vengono compresi, per non più di due esercizi, tra le passività dello stato patrimoniale della Cassa (sezione 9. del passivo).

6.b. Altre spese

L'importo di lire 37,3 miliardi è da attribuirsi alle seguenti componenti di costo.

(valori in lire)

ALTRE SPESE	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
Costi diretti in conto buoni p.f.	37.175.000.000	37.175.000.000	0	-
Fitto figurativo	125.000.000	125.000.000	0	-
Compenso Min. di Grazia e Giustizia	2.000.000	2.000.000	0	-
	37.302.000.000	37.302.000.000	0	-

In particolare, lire 37,2 miliardi attengono ai costi diretti (carta e stampa buoni, piccole spese, ecc., sezione 4 a Debiti verso Ente Poste per spese di raccolta) che la Cassa accerta per il funzionamento del servizio dei buoni postali fruttiferi.

Tali costi vengono esposti annualmente nel bilancio dell'Istituto sulla base del decreto del Ministro del Tesoro, che stanza le somme occorrenti in relazione alle proposte formulate dal Comitato Centrale Buoni (art. 214 del D.P.R. 1° giugno 1989, n. 256)

(valori in lire)

COSTI DIRETTI IN CONTO BUONI POSTALI FRUTTIFERI	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
Spese di amministrazione presso la Cassa	25.000.000	25.000.000	0	-
Carta e stampa buoni postali	27.000.000.000	27.000.000.000	0	-
Forniture varie e piccole spese	10.000.000.000	10.000.000.000	0	-
Propaganda e pubblicità	150.000.000	150.000.000	0	-
	37.175.000.000	37.175.000.000	0	-

Le rimanenti voci delle "Altre Spese" riguardano:

- lire 125,0 milioni quale quota annuale del fitto figurativo del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postale in Roma (sezione 13 Fondo di Riserva);
- lire 2,0 milioni quale rimborso forfetario da versare alle entrate del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia per le spese relative alla tenuta dei libretti postali giudiziari.

7. AMMORTAMENTI TECNICI

Il valore esposto sul conto economico per lire 7,5 miliardi, quale somma delle quote di ammortamento annuale dei beni mobili (secondo le percentuali applicate dal 1989) e dei beni immobili nonché delle loro pertinenze, è scomponibile come da dettaglio: